

## In controtendenza mondiale, la politica sarda promuove inceneritori e discariche (Claudia Zuncheddu - Sardinia libera)

Date : 6 Settembre 2015

L'incenerimento dei rifiuti è considerato in Europa una **pratica criminale**. Per gli scienziati è *“un crimine contro l'umanità”*. Per i Sardi è una **storia infinita di disastri ambientali e di morte...** Per altri **puro business**.

In controtendenza mondiale, la politica sarda promuove inceneritori e discariche. Il 2 settembre al Cacip, all'interno della procedura di *Valutazione di impatto ambientale*, è stato presentato il **progetto della nuova discarica di servizio all'inceneritore di Macchiareddu**. Nascerebbe nel comune di Uta, a meno di due km dalla Casa circondariale e da una Comunità terapeutica. Nulla è trapelato sui nuovi forni. L'unica traccia certa è la **concessione di un primo contributo di circa 40 milioni di euro**. L'informazione alla cittadinanza è stata insufficiente. Eppure secondo il *'principio di precauzione'*, previsto dalla normativa europea per i progetti a forte impatto ambientale, **ai cittadini dev'essere garantito l'accesso all'informazione e alla partecipazione**. Il mezzo scelto dal **Cacip** per informare la cittadinanza è stato il quotidiano sardo meno letto nel sud dell'Isola: “La Nuova Sardegna”.

Mentre a **Macchiareddu** si promuove la discarica e si profilano nuovi forni per incenerire, il **'revamping' di Tossilo**, contro cui c'è stata una forte mobilitazione popolare, viene di fatto **bocciato dalla Commissione europea**. Nel corso del negoziato con la Ce sul Por Fesr che si è svolto da luglio 2014 fino all'approvazione del Programma, avvenuta il 14 luglio 2015, la Commissione ha più volte espresso la sua **netta contrarietà al finanziamento di impianti per il recupero di energia attraverso il revamping di termovalorizzatori esistenti**. La bocciatura di Tossilo va inquadrata in questo contesto poiché è in contrasto con la gerarchia dei rifiuti comunitaria (*Direttiva 2008/98/Ce art. 4*) che, come ribadito anche nell'accordo sottoscritto con la Ue dall'Italia, *“si considera prioritaria la prevenzione”* con la riduzione della produzione di *“rifiuti”*, il riutilizzo e il riciclaggio. Per **garantire la salute ambientale e pubblica** il conferimento in discarica e l'incenerimento vanno ridotti sino alla dismissione degli impianti esistenti. Le politiche attuate dall'attuale Giunta regionale e il Decreto Renzi (*attuativo della legge 133/2014 ex Sbloccaitalia*) risultano già pericolose per la salute ambientale: a ferragosto il *ministro Galletti* ha rilanciato gli inceneritori esistenti e il loro potenziamento, in contrasto a quanto dichiarò in un recente convegno a Cagliari.

**Claudia Zuncheddu – Sardinia libera**

(admaioramedia.it)